

# Società, futuro, educazione degli adulti, Masci

MASCI

Roma 23 2 2019

Carla Collicelli

# Tre grandi temi al momento attuale

**Crisi  
economica e  
di senso**

**Nuove povertà,  
disuguaglianze,  
smarrimento**

**Cambiamenti  
sociali**

**Globalizzazione,  
invecchiamento,  
consumismo**

**Innovazione  
e tecnologie**

**Tecnologie, nuovi  
lavori**

# Fenomenologie della modernità

- ▶ Femminilizzazione del vissuto familiare e crisi del ruolo paterno (affettività, convivialità vs autorità)
- ▶ “Evaporazione dell’autorità” di cui parlano Lacan e Recalcati
- ▶ Convivialità e affetti, debolezza identitaria
- ▶ Crisi del rapporto intergenerazionale (distanza, alterità, genitore amico,
- ▶ Passioni tristi (valori strumentali, iperstimolazione, paura del diverso)
- ▶ Sovranismo, populismo

# Fenomenologie della modernità: l'interferenza dei modelli di comunicazione

- ▶ Tv e dintorni nell'era mediatica
- ▶ Virtualità, fatuità
- ▶ Allentarsi delle connessioni
- ▶ *Soft power* dell'omologazione televisiva
- ▶ Ampia informazione, ma scarso discernimento
- ▶ Carenza di coerenza e consequenzialità comportamentali

# Una società onnivora e della sperimentazione continuata

**Espansione e differenziazione dei consumi**

**Individualismo, rabbia, solitudine**

**Sperimentazione, reversibilità delle scelte**

**Ritualità e emozionalità spettacolarizzata**

IVAN TAYEB MARIE SAVARE & JULIEN MADON PRESENTANO

ISABELLE  
HUSSERT

GUSTAVE  
KERVERN

VALERIA  
BRUNI TEDESCHI



JULES  
BENCHETRIT

TASSADIT  
MANDI

MICHAEL  
PITT



# IL CONDOMINIO DEI CUORI INFRANTI

UN FILM DI SAMUEL BENCHETRIT

DAL 24 MARZO AL CINEMA



WWW.CINEMASRL.COM



# Alterità: da chi ci si sente più distanti (Roma e 10 capitali del mondo)

- Altra classe sociale 34,2% (26,0%)
- Altra etnia 25,6% (17,9%)
- Altra religione 18,0% (18,2%)
- Altro paese 12,8% (26%)



La piramide dei bisogni Maslow (1954)

# Le «passioni tristi»

- ▶ «Con questa espressione Spinoza non designava la tristezza del pianto ma **l'impotenza e la disgregazione.**»
- ▶ «E' tramontata l'idea del **futuro come promessa**»
- ▶ (Benasayag e Schmit)

# Oltre la psicologia

## Utopia - Retrotopia - Distopia

- ▶ Con la fine del 900 vengono a compimento i filoni di sviluppo ed i modelli di convivenza della ricostruzione e inizia una fase di stallo ed i confusione
- ▶ La retrotopia di Zygmund BAUMANN: “Abbiamo invertito la rotta e navighiamo a ritroso. Il futuro è finito alla gogna e il passato è stato spostato tra i crediti, rivalutato, a torto o a ragione, come spazio in cui le speranze non sono ancora screditate. Sono gli anni della retrotopia.”
- ▶ E' quella che Massimo Cacciari chiama la mancaza di un progetto collettivo: L'homo democraticus et consumans, da lui evocato, sostanzialmente rifugge da qualsiasi forma di “fini condivisi”. Con il risultato di autoridursi a mera funzione, e di perdere ogni possibile soggettività, nella rete telematica, come nel lavoro, come nel sociale.
- ▶ Nascono così i “nonluoghi” (Marc Augé), le “occasioni mancate”, lo sradicamento, i “netslaves” (gli schiavi della rete)”.

# L'Italia a pile scariche

- A. **Stazionarietà prolungata** (*aspettative, sviluppo economico, mobilità*)
- B. **Mancata accumulazione** (*capitale sociale e culturale, innovazione*)
- C. **Accelerazione dei ritmi di vita e lavoro**
- D. **Affollamento e isolamento** (*soli nella folla*)

# Prigionieri del presente

- ▶ Un recentissimo libretto di Giuseppe De Rita e Antonio Galdo (Prigionieri del presente, come uscire dalla trappola della modernità, Einaudi 2018) è dedicato proprio a questo fenomeno.
- ▶ Si parla di una vera e propria **“crisi antropologica”** dell’uomo occidentale, che “non riesce più a governare la modernità e ha smarrito la sua bussola più preziosa: il rapporto con il tempo lineare, l’unico in grado di preservare la nostra identità. Da qui la sottomissione ad un eterno presente, il tempo circolare, frantumato in un’incessante sequenza di attimi”.
- ▶ E ancora: **“Un tempo senza memoria (passato) e senza slanci (futuro) diventa liquido, e poi evapora, incastrato nell’affanno dell’attimo breve, brevissimo (presente). Sfumano le radici, solide ancora durante la navigazione della vita, e si appannano le aspettative, i sogni, le energie che fanno davvero crescere, non solo in senso anagrafico. Nella prigione del tempo snaturato, a un’unica dimensione, la civiltà occidentale deve misurarsi con un nuovo assioma: tutto è presente, esclusivamente presente.”**

# Ageneratività: virus del terzo millennio

*Ageneratività*

**Ambiguità rispetto  
alla rigenerazione  
del capitale sociale**

## 2. Tecnologie e progresso

- ▶ « La tecnologia, il progresso, come domarla e farne un retto uso»

*(Romano Guardini, La fine dell'epoca moderna, La Morcelliana 1950)*

- ▶ «Il problema centrale attorno a cui dovrà aggirarsi il lavoro della cultura futura e dalla cui soluzione dipenderà non solo il benessere o la miseria, ma la vita o la morte, è la potenza. Non il suo aumento, che questo avviene da sé, ma la via di domarla e di farne un retto uso»

# Quindi?

## Nuova società, nuova educazione

### AREE DI VITALITA'

- ▶ Volontariato e terzo settore
- ▶ Economia solidale, generatività, sostenibilità olistica, ecologia integrale (Laudato si)
- ▶ Ritorno alla terra, alla comunità

“Tutte le persone che hanno realizzato il loro sogno hanno capito che il primo passo per custodirlo era andare a bottega come facevano gli artisti di un tempo, **mettersi alla prova, imparare l'arte di creare e quindi di crescere**”

*(Alessandro D'Avenia, L'arte di essere fragili)*

# L'emergenza educativa

Non si vuole più educare, non si vuole più apprendere

**Crisi di senso di educatori ed allievi**

**Crisi dei “tirocini formativi” come *mix* tra insegnare ed apprendere, a vantaggio del procedere solipsisticamente**

**Frattura tra scuola e società: delega, parcheggio**

# L'educazione necessaria

- ▶ *Educazione* attraverso il dialogo e la comunità
- ▶ *Contaminazione* tra generazioni
- ▶ *Contesto educativo largo* attorno alle tradizionali agenzie di socializzazione ed istruzione (associazionismo)
- ▶ Porre al centro dello scambio *i problemi veri della vita*
- ▶ Puntare sulla *autorevolezza* data da serietà, onestà intellettuale, intensità del dialogo, ascolto
- ▶ Ideare un nuovo *Patto Formativo*

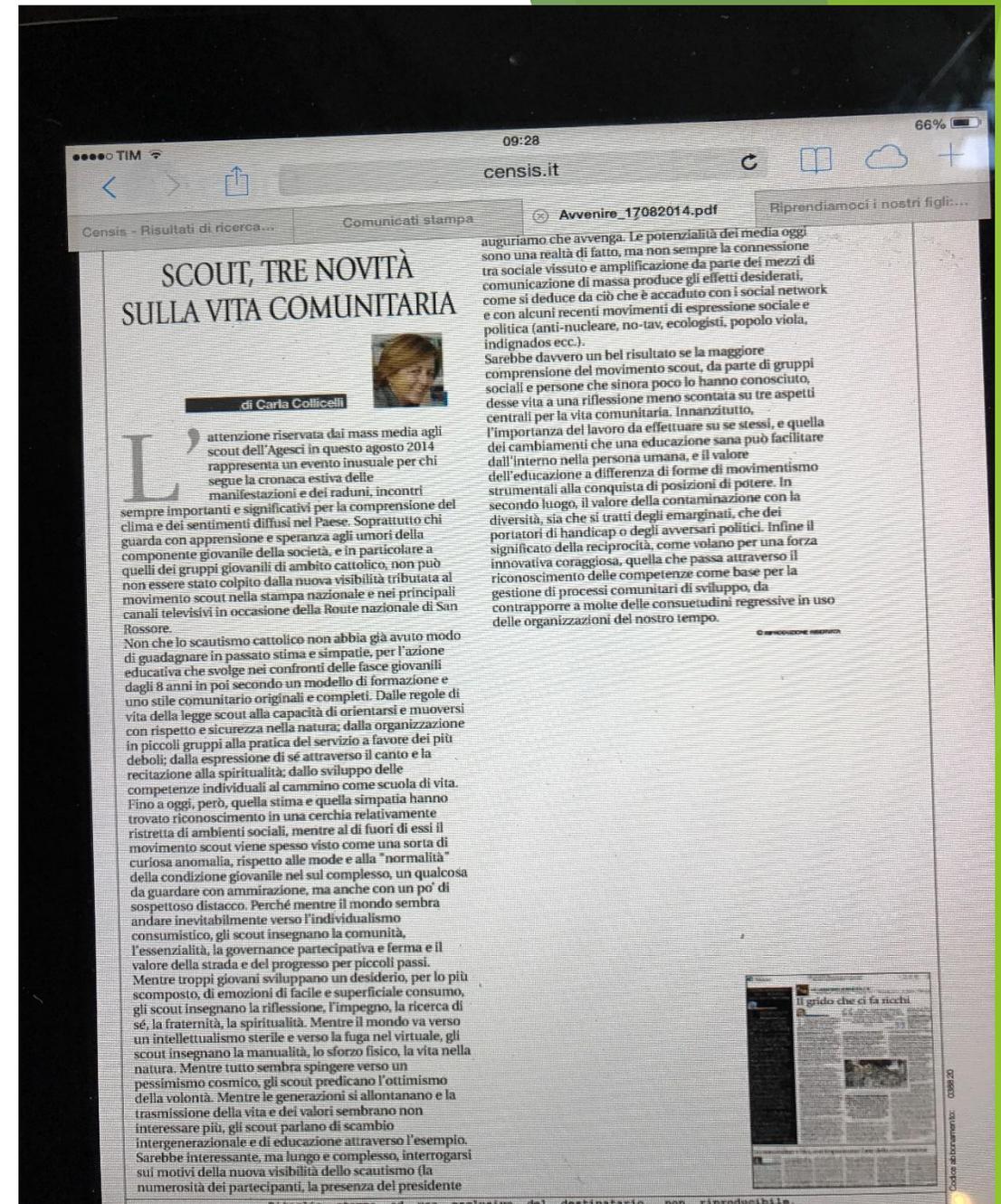
# Le risorse dello scoutismo

## Le polarità dei valori (scout e non)

- Ottimismo («della volontà»)
- Sviluppo, cammino
- Incivilimento
- **Generatività**
- **Scambio intergenerazionale**
- **Educazione e formazione**
- Impresa e manualità
- Famiglia
- **Comunità**
- **Governance partecipativa**
- Natura e ambiente
- Pessimismo della ragione
- Ristagno, stallo, presentismo
- Imbarbarimento
- **Solitudine, egoismo**
- **Allentarsi delle connessioni**
- **Autoapprendimento**
- **Disimpegno e astrazione**
- **Individuo**
- **Isolamento, alterità**
- **Verticalizzazione e burocrazia**
- La «città cattiva»

# Scout: tre novità sulla vita comunitaria

- ▶ Lavoro su di sé
- ▶ Contaminazione con la diversità
- ▶ Reciprocità
- ▶ (Avvenire 8 2014 C. Collicelli)



# Soprattutto si lavora in termini promozionali e non riparativi

- Rafforzare i fattori di protezione sociale (famiglia, casa, valori, fiducia, speranza)
- Creare comunità e dialogo per la condivisione, il mutuo aiuto, la solidarietà
- Promuovere la cultura della sobrietà e del vero benessere

# I rischi della demonizzazione dei nuovi media

- ▶ **Umberto Eco** «I Social hanno dato parola a legioni di imbecilli»
- ▶ **Theillard de Chardin** «L'umanità si organizza progressivamente in forme di reti sociali sempre più complesse in direzione di una sempre crescente integrazione ed unificazione, una sorta di coscienza collettiva o <noosfera>»  
(da Leonardo Becchetti)

# L'utopia sostenibile di Enrico Giovannini e dell'ASviS (Alleanza italiana Sviluppo Sostenibile)

- ▶ Spazio alla immaginazione!
- ▶ Proprio dal sogno e dal valore della immaginazione prende le mosse il contributo di Enrico Giovannini (economista, ex dirigente OCSE e presidente ISTAT, attualmente portavoce di ASviS), che nel suo “L'utopia sostenibile” (Laterza 2018) sostiene la necessità di **ridare spazio alla “immaginazione utopica”** (*utopia: meta ideale, a volte illusoria, ma anche raggiungibile*)

# Spezzare la catena delle organizzazioni

- ▶ ***“L’organizzazione ideale è come una corda formata dall’intreccio di tanti fili che rappresentano tutti i suoi componenti, con le loro capacità e le loro personalità. Tanto più intrecciati e robusti sono i fili che la costituiscono, tanto più la corda sarà capace di sostenere la crescita dell’organizzazione. Non così, invece, con il modello a catena, la cui forza e resistenza sono quelle dell’anello più debole.” (S. Zamagni)***

# Sette pilastri dell'educazione secondo J. M. Bergoglio

- ▶ **1. Educare è integrare.** Costruire una nazione e l'educazione non è un fatto esclusivamente individuale, ma popolare.
- ▶ **2. Accogliere e celebrare le diversità.** Le differenze vanno considerate come «sfide» positive, risorse, non problemi
- ▶ **3. Affrontare il cambiamento antropologico.** Le sfide educative oggi non sono più quelle di una volta.
- ▶ **4. L'inquietudine come motore educativo.** Non c'è libertà se non c'è l'inquietudine.
- ▶ **5. Una pedagogia della domanda.** Luogo dove vengono accolte tutte le domande.
- ▶ **6. Non maltrattare i limiti.** riconoscere le differenze, i saperi preesistenti, le aspettative e finanche i limiti dei nostri ragazzi e delle loro famiglie.
- ▶ **7. Vivere una fecondità generativa e familiare.** L'educazione non è una tecnica, ma una fecondità generativa.

Grazie per  
l'attenzione



Carla Collicelli, [c.collicelli.17@gmail.com](mailto:c.collicelli.17@gmail.com)